

FUNTA VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

FUNTA VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci

NUMERO 10 MARZO 1986 - L. 1.500

Dal pool in arrivo nuovi provvedimenti per magistrati e imprenditori

Giustizia, ecco le regole

Scalfaro: «Sì alle inchieste, no alle risse»
Squillante resta in carcere, trovati 2 miliardi

La moralità della politica

CLAUDIA MANCINA

LA VICENDA elettorale di Dotti non può non stimolare qualche riflessione di ordine più generale. L'avvocato milanese - escluso con un atto d'imperio dalle liste di Forza Italia, invitato all'ultimo momento nelle liste Dini, per approdare infine alla rinuncia - appare oggi quasi l'involontario campione della confusione all'insegna della quale si è svolta, in molti casi, la scelta dei candidati per le prossime elezioni. Non abbiamo nessuna volontà di accusare Vittorio Dotti il cui contributo politico può e deve essere ancora significativo. Ma è certo che, nonostante la personale correttezza, che tutti riconoscono al capogruppo di Forza Italia, e nonostante la sua indubitabile vocazione centrista, nel passaggio in poche ore da uno schieramento all'altro, dopo la negazione della candidatura, traparare in modo troppo evidente e perfino ingenuo un approccio agnostico alle scelte politiche. Questo approccio non è affatto un caso isolato, anzi sembra essere molto presente nella fase attuale. Paradossalmente, infatti, il sistema maggioritario, che dovrebbe radicalizzare la scelta di campo, sta producendo nell'area di centro una indifferenza allo schieramento, come se stare nel polo di destra o in quel-

■ ROMA. Nessuno turbi o aggredisca i magistrati mentre compiono il loro dovere. La giustizia faccia il suo corso, sempre, i giudici indaghino su ogni reato, ma evitino forme di pubblicità e di rissosità, e rispettino il segreto istruttorio scrupolosamente. Chi non segue questi precetti sia disciplinatamente perseguito. Ecco, sul fronte caldo della giustizia, il decalogo di Oscar Luigi Scalfaro. Il capo dello stato si è incontrato al Quirinale con il Csm e il ministro Guardasigilli e ha fatto diffondere un lungo comunicato che ricorda le regole cui ci si deve attenere, da parte di tutti, perché l'opera di giustizia non sia turbata. Il capo dello stato, sull'onda delle polemiche tra i giudici di Milano e di Roma, stigmatizza so-

prattutto le risse tra Procure e le esternazioni dei magistrati, ma incoraggia anche i magistrati ad andare avanti, avvertendo che nessuno si deve sentire in diritto di aggredire i giudici nell'esercizio del loro dovere. Un precetto, dice il capo dello stato, che vale tanto più se l'indagato è un magistrato. Sul fronte delle indagini del caso Squillante si registrano novità. Uno dei testi della vicenda sarebbe proprio Vittorio Dotti, che ha negato di essere il superestete ma ha ammesso di essere stato sentito dai pm milanesi. Seconda novità, mentre si indaga sui suoi conti, Squillante, così ha deciso il Gip, resta in carcere. Ieri si sono diffuse voci su un avviso di garanzia per Paolo Berlusconi. Il suo legale ha smentito.

BRANDO G. CIPRIANI RIPAMONTI ROSSI TUCCI VASILE
ALLE PAGINE 34 E 7

L'INTERVISTA

L'ex capogruppo di Forza Italia
«Fui sentito dai pm»

■ MILANO. Vittorio Dotti nell'inchiesta Squillante? «Fui sentito dai pm ma non sono un superestime». L'ex capogruppo di Forza Italia racconta lo scontro con il Polo e la fallita candidatura con Dini.



M. URBANO
A PAGINA 6

ELEZIONI

Giovani al voto
Pochi dubbi e poca voglia di centro

■ ROMA. Pochi dubbi e poca voglia di centro nelle risposte sul voto in un viaggio tra i giovani delle discoteche romagnole. Una impressione confermata dai sondaggi dell'Abacus.



CAPITANI MELITTI
A PAGINA 6



Inferno in galleria a Capaci: cinque morti

■ PALERMO. Di nuovo l'inferno tra Punta Raisi e Capaci: a scatenarlo questa volta non è stato un attentato - come quello che nel '92 uccise il giudice Giovanni Falcone e la sua scorta - ma l'esplosione altrettanto micidiale di un'autocisterna carica di gas liquido investita da un pullman, e che ha ucciso 5 persone, ferite una quindicina alcune delle quali sono ricoverate in gravissime condizioni al centro grandi ustioni. Il dramma in una galleria a ridosso

del mare, complice l'asfalto bagnato, quando, in direzione del capoluogo, lo sbandamento di un'auto provoca tamponamenti a catena, primo fra tutti quello tra il bus che piomba sull'autocisterna e si incendia scatenando panico e fugge fuggi: restano intrappolati e senza vita due bigliettari e due operai sul pullman, mentre il tunnel diventa un imbuto di fuoco e lamiere sul quale si ammucchiano altre 19 auto e nel quale è difficile anche effettuare i soccorsi.

RUGGERO FARKAS
A PAGINA 11

Liste pronte. D'Alema presenta il simbolo Pds-sinistra europea. Pannella corre solo

Dotti rinuncia, l'ira di Dini sul Polo

«Lo hanno linciato, sono violenti e illiberali»

■ ROMA. «Una vera aggressione da parte del Polo nei confronti del capogruppo di Forza Italia». L'ira del presidente del Consiglio Lamberto Dini si manifesta in serata con una durissima dichiarazione di commento alla decisione di Vittorio Dotti di non accettare (come aveva fatto in un primo tempo) la candidatura nella lista Dini. L'annuncio di Dotti è giunto all'alba di ieri dopo un lungo colloquio con lo stesso Dini: «Non voglio prestarmi a facili strumentalizzazioni». Queste strumentalizzazioni sono al centro della dichiarazione dello stesso Dini che le definisce «inqua-

In provincia di Asti
Operai disoccupati si dà fuoco nell'auto

A PAGINA 10

llicabili metodi di intimidazione e violenza morale estranei alle regole della democrazia». Tutto questo nella giornata che ha visto la definitiva presentazione delle liste elettorali. Pannella correrà da solo. Berlusconi ha candidato persino quel Berruti che è il personaggio chiave nel processo contro di lui. Pds, Laburisti, Psdi, Comunisti unitari e Unità riformista si presentano al proporzionale con un unico simbolo: «Sinistra Europea».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 7 E 9

4
SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE
SABATO 23 MARZO

La polizia a caccia di quattro giovani di «tipo europeo»

Bruciato vivo un «barbone» in pieno centro a Parigi

■ PARIGI. Sul marciapiede di fronte alla Chiesa di Saint Vincent de Paul, in pieno centro di Parigi, è rimasto solo una macchia nerastra. Attorno, le poche cose che rappresentavano tutto il suo mondo. Fabrice Gaulin, quarant'anni, senza professione e senza domicilio, «clochard» abituale della zona è stato bruciato vivo nella notte, poco prima dell'alba di lunedì. Quando i pompieri, allertati da una telefonata, sono arrivati all'altezza del numero civico 118 della rue Lafayette, il cadavere era già in via di decomposizione. Hanno invece potuto ricoverare in ospedale un suo vicino di marciapiede, il trentacinquenne Maunce, gravemente ustionato. Se riuscirà a salvarsi, la sua testimonianza

Incendio in una festa
Inferno in discoteca
150 morti a Manila

A PAGINA 16

sarà decisiva per ricostruire la dinamica della drammatica vicenda che ha sconvolto Parigi. Secondo alcuni testimoni, la vittima sarebbe stata aggredita da tre o quattro giovani di «tipo europeo» che gli avrebbero cosparsa i vestiti di liquido infiammabile per poi dargli fuoco. Si pensa che gli aguzzini del barbone potrebbero essere anche gli autori di una rapina compiuta nella stessa zona poco prima. «Non chiedeva nemmeno l'elemosina, era «dignitoso», dicono di lui i commercianti della zona.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 16

IL COMMENTO

Quei bambini siciliani hanno detto no alla mafia

FULVIO ABBATE

ERA IL 1980 quando i mafiosi uccisero il giudice Gaetano Costa. Ricordo la camera ardente, nell'atrio del palazzo di giustizia di Palermo. Ma di quella mattina, ricordo soprattutto quest'immagine: due bambini, avranno avuto non più di nove anni, stanno lì, fra l'ingresso dell'edificio e la bara del giudice, stanno lì e si guardano intomo, senza stupore, privi di meraviglia, con la curiosità e gli sguardi duri di chi osserva qualcosa che sa già. Avranno non più di nove anni, l'ho già detto, e i capelli rasati a zero che lasciano intravedere sul cranio una storia di cicatrici,

SEQUE A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Cattivo gusto

SE CI FOSSE una Scala Mercalli del cattivo gusto, l'idea della Lista Dini di candidare Vittorio Dotti, e peggio ancora quella di Alleanza Democratica di candidare la signora Ariosto, farebbero esplodere gli strumenti di rilevazione. La rilevanza delle accuse rivolte dalla signora Ariosto alla Fininvest è affare dei giudici, e nessun cittadino, tranne le persone informate dei fatti, è in grado di giudicarla. Ma l'incredibile furberia di chi intendeva trasformare i protagonisti di un delicato caso giudiziario in bandierine elettorali (come se accusare la Fininvest fosse di per sé una qualità politica), quella la dobbiamo giudicare: e per fortuna che hanno voluto giudicarla anche i dirigenti dell'Ulivo, bocciaandola con parole comunque mai abbastanza sprezzanti. Se alla logica militare (quella della diserzione) in virtù della quale il Polo ha liquidato Dotti dovesse corrispondere, sul fronte opposto, una logica uguale e contraria, di arrotamento in blocco degli ex avversari, lo spirito tribale della politica italiana si rafforzerebbe. Mentre si deve, questo lo capisce ogni persona civile, fare di tutto per stroncarlo. [MICHELE BERRA]

CABARET
Il meglio della commedia italiana in videocassetta

UOMO

A grande richiesta
la SECONDA EDIZIONE